

Parte la lotteria dei trasferimenti

AZIENDA SCUOLA
Di Antimo Di Geronimo

Nel vivo le trattative per il contratto sulle utilizzazioni: affiora l'ipotesi della messa a disposizione

Quest'anno più gravosi per la mobilità dei docenti in esubero

Sale la tensione nelle scuole in vista della lotteria dei trasferimenti d'ufficio e delle utilizzazioni. E nel frattempo amministrazione e sindacati si stanno dando da fare per tamponare gli effetti degli esuberi dovuti ai tagli agli organici della Finanziaria di quest'anno. Un'ipotesi allo studio è quella di consentire ai docenti in esubero, trasferiti d'ufficio, di rimanere a disposizione per un anno nella stessa scuola da dove sono stati trasferiti. Secondo quanto risulta a Italia Oggi questa possibilità è già stata messa nero su bianco nella bozza del contratto delle utilizzazioni. E sembra stia incontrando il gradimento sia di viale Trastevere che dei sindacati. Insomma, salvo impedimenti dell'ultima ora, dovrebbe essere cosa fatta. Ed è una vera boccata d'ossigeno per i docenti che in questi giorni stanno sulla graticola in attesa delle notizie sugli organici e sulla mobilità. L'incertezza riguarda soprattutto gli insegnanti delle scuole medie. Che sono i più colpiti dalla riforma Gelmini, che fa mancare loro il terreno sotto i piedi a causa della riduzione delle ore di lezione in quasi tutte le materie. Ma anche i docenti delle superiori hanno accusato il colpo e, quel che è peggio, il prossimo anno arriverà la batosta peggiore, con il varo della riforma degli ordinamenti. Ma se le secondarie piangono la scuola primaria non ride di certo. Insomma tutti gli insegnanti di questi ordini di scuola guardano alle utilizzazioni come ad un'ancora di salvezza per evitare il peggio. Ma le notizie sono confortanti. Anche se il braccio di ferro tra amministrazione e sindacati non si è ancora concluso. I sindacati vorrebbero, infatti, che la possibilità di essere messi a disposizione nella scuola dalla quale si è stati trasferiti d'ufficio venga estesa a tutti i docenti soprannumerari. L'amministrazione, invece, è incline ad accettare questa possibilità solo per i docenti in esubero. Tradotto dal burocrate vuole dire che viale Trastevere ha digerito l'idea della messa a disposizione dei docenti. Ma a patto che appartengano a classi di concorso dove i docenti di ruolo siano in numero maggiore alle cattedre dell'organico di diritto. Mentre, se si tratta più semplicemente di docenti che hanno perso il posto in una scuola, ma in una scuola diversa il posto c'è, dovranno rassegnarsi a farsi la valigia oppure a fare i pendolari. E su questo punto, secondo quanto risulta a Italia Oggi, l'amministrazione è irremovibile. Secondo il ministero, infatti, se si accettasse la tesi della messa a disposizione tout court dei soprannumerari, verrebbe vanificato l'intento della Finanziaria di quest'anno, che è quello di pagare meno stipendi e fare cassa sui posti tagliati. E quindi gli unici che usciranno dalla porta, ma con buona probabilità rientreranno dalla finestra, saranno i docenti che insegnano discipline il cui organico è in esubero. E una volta rientrati con la messa a disposizione, i dirigenti scolastici dovranno riarticolare le cattedre della stessa disciplina del docente rientrato, anche inserendo nuovamente le ore a disposizione. In modo tale da garantire un'utilizzo ottimale della risorsa assegnata in più. In ogni caso i criteri a cui dovranno attenersi per il riutilizzo saranno definiti al tavolo negoziale regionale. In quella sede le parti potranno concordare anche una diversa ricomposizione delle cattedre dei docenti da riutilizzare, per agevolare al massimo il rientro in sede, anche con cattedre su più comuni, ma con un massimo di 3 scuole vicine tra loro.